

telefono
fax
e-mail
Internet

Residenza Governativa
091 814 43 20
091 814 44 35
can-sc@ti.ch
www.ti.ch/cancelleria

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 9 marzo 2010

BOLLETTINO STAMPA INFORMATIVO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Incontro tra Consiglio di Stato e il Municipio di Campione d'Italia

La Cancelleria dello Stato comunica che **mercoledì 10 marzo 2010** si terrà un incontro tra una rappresentanza del Consiglio di Stato e una delegazione del Municipio di Campione d'Italia. Per i fotografi e gli operatori televisivi che lo desiderassero, sarà possibile riprendere delle immagini prima della riunione, prevista alle 11.30 nella nuova Sala del Consiglio di Stato, al primo piano. Nel corso del pomeriggio è prevista una comunicazione stampa sull'esito dell'incontro.

Soppressione dell'attestato di lavoro (precedentemente permesso L) per ballerine di cabaret originarie di Stati terzi

Nella sua seduta odierna il Consiglio di Stato ha soppresso l'attestato di lavoro (denominato permesso L) per le ballerine di cabaret provenienti da Paesi che non fanno parte dell'area degli Accordi di Schengen (i cosiddetti "Paesi terzi").

Ciò è in linea, fra l'altro, con quanto già deciso (e positivamente sperimentato) in merito da numerosi Cantoni (ZG, AR, SG, AI, TG, VS, VD e JU) e con quanto di analogo si sta esaminando in altri (FR, LU, GL, UR e ZH).

Si ricorda che questo genere di permesso era stato introdotto decenni fa per permettere alle ballerine e spogliarelliste attive nei locali notturni d'esercitare la loro professione, derogando nella fattispecie dai normali contingenti di lavoro a disposizione del mondo economico.

Oggi, in seguito agli accordi di libera circolazione delle persone e alla loro estensione, tale particolarità oggettivamente non si giustifica più.

Inoltre, è bene rammentare - come indicano gli studi condotti sull'argomento - che questo tipo di attestato di lavoro è purtroppo utilizzato anche per mascherare l'attività accessoria e illegale (sovente anche principale) della prostituzione.

La sua eliminazione rientra dunque a pieno titolo nell'azione del Ministero Pubblico, delle forze di Polizia e degli Uffici amministrativi dello Stato volta a contrastare ogni eventuale occasione di pressione che può essere esercitata su persone che svolgono questo genere di professione, coercizioni che talora possono giungere anche a togliere loro qualsiasi legittima libertà di scelta.

Questa misura di stralcio del permesso L, conforme alla facoltà concessa dalle norme della Legge federale sugli stranieri, avrà effetto a partire dal 1. ottobre 2010, così da consentire in ogni caso agli esercizi pubblici di riorganizzare la loro attività.

Si ritiene infatti che il principio della legalità deve prevalere sull'eventuale interesse economico particolare dei gestori di locali notturni, ritenuto comunque - come detto - che, nell'ambito dei flussi migratori, l'estensione della libera circolazione delle persone permette alle agenzie artistiche attive nel settore (e dunque ai locali notturni) di assumere delle cittadine provenienti dagli Stati dell'UE e dell'AELS. Queste persone, contrariamente a quelle provenienti da altri Stati, beneficiano di una mobilità geografica e professionale che permette loro di potersi meglio sottrarre ad eventuali pressioni nell'ambito dello sfruttamento della prostituzione.

Alfine di prevenire il rischio di un accresciuto sfruttamento legato alla clandestinità e per combattere la prostituzione forzata, la Polizia cantonale, la Sezione della popolazione e la Divisione dell'economia sono incaricati inoltre di incrementare e coordinare le misure di controllo nella lotta al lavoro nero, in particolare quella legata appunto all'attività illegale della prostituzione.

Trascorso un periodo di osservazione di due anni, il Governo si riserva la facoltà di riesaminare questa decisione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Guido Santini, Direttore della Divisione degli interni, guido.santini@ti.ch,
tel. 091/814.33.11

Attilio Cometta, Capo della Sezione della popolazione, attilio.cometta@ti.ch,
tel. 091/814.72.54

Piano della viabilità del polo luganese: avviata la progettazione dei percorsi ciclabili

Il Consiglio di Stato ha assegnato il mandato per avviare il progetto di massima della rete dei percorsi ciclabili del Piano della viabilità del polo luganese nel comprensorio della Capriasca allo Studio di ingegneria Bruno Lepori di Canobbio. In particolare, sono state esaminate la tratta di importanza cantonale tra Tesserete e Fornasette, e le ciclopiste d'importanza regionale dell'agglomerato di Lugano. Il lavoro, suddiviso in sei comprensori, si svolge in stretta collaborazione con i Comuni interessati. Al termine della progettazione sarà disponibile un quadro completo degli interventi necessari, della stima dettagliata dei costi e delle basi tecniche che permetteranno di avviare la realizzazione, nel 2013.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Stéphane Grounauer, capo dell'Ufficio delle infrastrutture dei trasporti,
stephane.grounauer@ti.ch, tel. 091/ 814.49.01